

L'AREA DEL PROGETTO QUADERNI DELL'A.A.M.

Prevale, in questi materiali, la volontà di documentazione, come in altre precedenti occasioni. Essi potrebbero definirsi documenti del contemporaneo, sorta di testimonianza su particolari situazioni progettuali, nate da concorsi, spesso poco documentate e destinate a rimanere nella fase meramente progettuale.

In questo contesto assume particolare rilievo il tema della progettazione dello spazio urbano. La raccolta dei progetti architettonici, attentamente documentati e corredati dalle relazioni illustrative, sottintende, da un lato, il racconto di quelli che potrebbero definirsi progetti interrotti, dall'altro descrive la trasformazione delle modalità di progettazione dello spazio e delle ideologie sottese: dalla città scenografica alla città quotidiana, fino alle ipotesi di descrizione e progettazione del tempo. Gli attimi sospesi della città metafisica e l'accelerazione/contrazione del tempo della città futurista si declinano nel progetto contemporaneo proponendosi spesso quali scomode compresenze, espresse, attraverso il disegno, in un ibrido formato dal coagularsi delle memorie e delle citazioni, concentrate in spazi che spesso mimano il proprio classicismo mancato, la tensione mancata nei confronti della com-posizione.

La conflittualità del progetto è stata più volte oggetto di dibattito fino a trasformarsi in mero slogan, che ritiene di poter prescindere dalle opere. Questa collana vuole riproporre tutta la potenzialità autoespressiva del progetto, "poiché i fatti hanno la parola, chi ha qualcosa da dire si faccia avanti e taccia".

Le microstorie, ricostruite intorno a figure disperse o trascurate dalla critica ufficiale, insieme alla pubblicazione di progetti inediti, ne esalta la singolarità dispersa nella quotidianità. Quasi ponendo lo sguardo su di una lente d'ingrandimento si costruisce un osservatorio particolare che coglie, dell'opera di architetti quali ad esempio Giulio Magni e Innocenzo Sabatini, la tensione nei confronti della ricerca architettonica ed il ruolo decisamente attivo svolto nella costruzione del progetto urbano, pur mantenendosi nei limiti di una corretta e consapevole professionalità.

Francesco Moschini